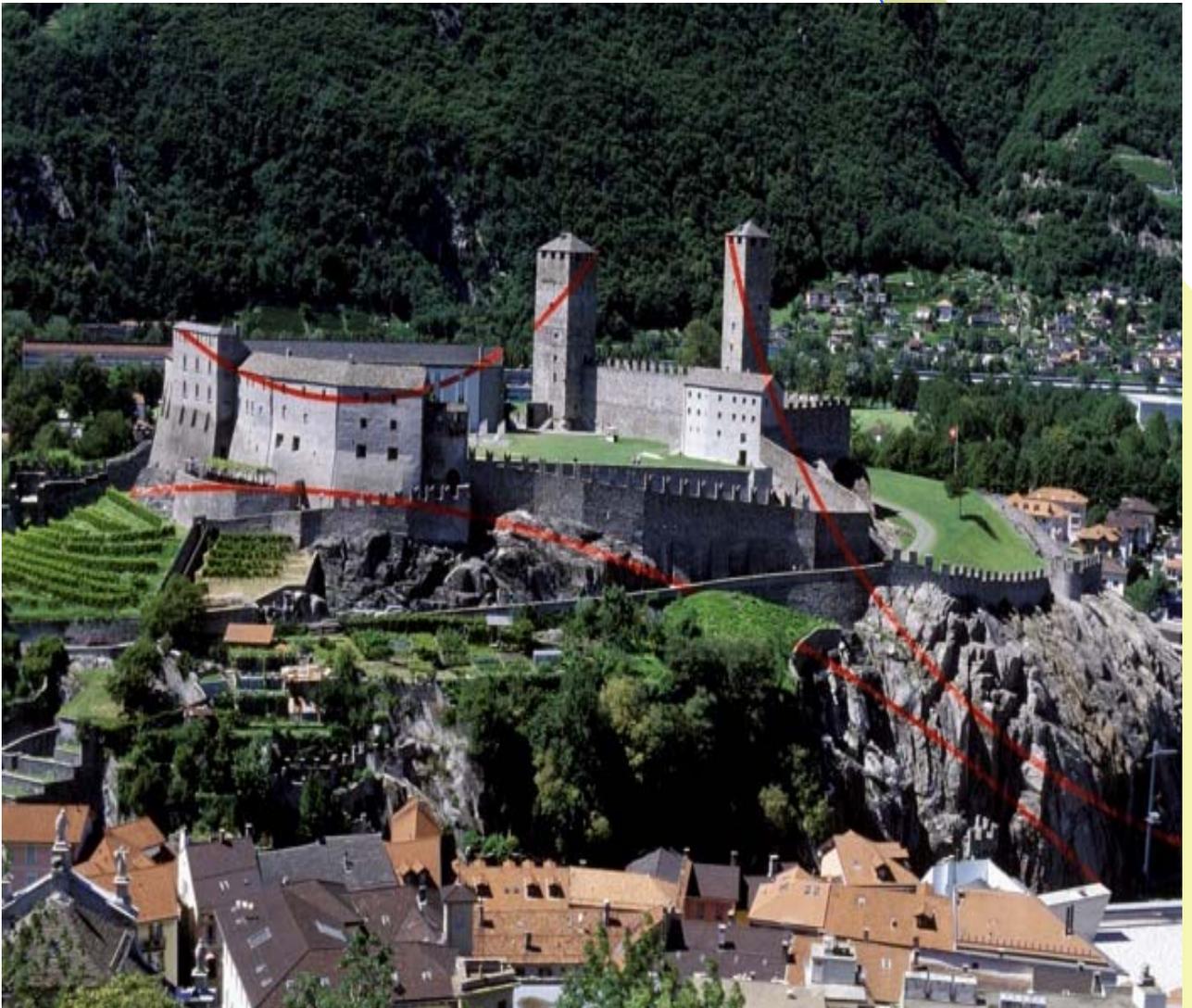


# Aggregazioni nelle aree urbane

## Progetto di studio preliminare sull'agglomerato bellinzonese



## Indice

1. <b>Premessa</b> .....	3
2. <b>Scopo</b> .....	3
3. <b>Delimitazione del comprensorio di studio</b> .....	6
3.1 Distretto, regione statistica, e agglomerato .....	7
3.2 Collaborazioni comunali .....	8
4. <b>Elementi di organizzazione e contenuti</b> .....	10
4.1 Informazione .....	10
4.2 Collaborazione (interna-esterna) .....	10
4.2.1 Con la Sezione della pianificazione urbanistica .....	10
4.2.2 Altre collaborazioni .....	10
4.3 Impostazione .....	10
4.3.1 Blocco 1- elementi conoscitivi .....	11
4.3.2 Blocco 2: Componente regionale .....	11
4.3.3 Blocco 3: Soluzioni .....	12
4.3.4 Componente trasversale .....	13
4.4 <b>Tempi</b> .....	13
4.5 <b>Organizzazione</b> .....	13

## Tabelle e figure

Tabella 1 Distretto, regione statistica e agglomerato .....	7
Tabella 2 Collaborazioni comunali .....	8
Figura 1 Comprensorio di Studio .....	6

## **Obiettivi generali e particolari degli studi sugli agglomerati urbani del Cantone Ticino**

- *promuovere e rafforzare i poli urbani sottolineando il loro ruolo trainante per le rispettive regioni;*
- *suscitare e promuovere un approccio regionale della gestione pubblica negli agglomerati urbani;*
- *promuovere il pubblico dibattito e il coinvolgimento della popolazione sulla tematica;*
- *caratterizzare la situazione attuale dei comuni dell'area urbana nel contesto cantonale con riferimento al Piano direttore;*
- *identificare le opportunità rispettivamente i deficit della situazione attuale, nonché i possibili scenari di aggregazione;*
- *identificare modalità e strumenti di accompagnamento/supporto/informazione ai comuni e alla cittadinanza per la gestione del cambiamento nel contesto urbano.*

Aggregazioni nelle aree urbane

# Progetto di studio preliminare sull'agglomerato bellinzonese

## 1. Premessa

Nella seduta del 20 novembre 2002, il Consiglio di Stato ha autorizzato il Dipartimento delle Istituzioni ad avviare studi preliminari sulle ipotesi di aggregazione negli agglomerati del Locarnese, del Bellinzonese e del Mendrisiotto allo scopo di valutare vantaggi e svantaggi di una nuova riorganizzazione istituzionale e territoriale. Questa decisione s'inserisce in una nuova scelta d'indirizzo politico di sviluppo delle aree urbane, considerate motori della crescita economica, atta a promuovere l'interdipendenza e la complementarità dei centri. Dando seguito a questo mandato il presente documento illustra modalità e contenuti di una tale analisi applicata all'area urbana del Bellinzonese. Va rilevato peraltro che l'impostazione degli studi per i tre agglomerati seguirà una linea comune e coordinata, non precludendo tuttavia eventuali adattamenti alle specifiche situazioni.

In ingresso, è utile ricordare due elementi rilevanti in questo contesto e verificatisi nel frattempo: l'esito largamente favorevole della consultazione sulla "*nuova Lugano*", che prelude alla concretizzazione in tempi brevi del raddoppio delle dimensioni della città, rispettivamente - l'avvio nelle altre realtà urbane del Cantone di un dibattito sul tema presso l'opinione pubblica. La discussione è tuttavia ancor poco strutturata in quanto gli elementi conoscitivi condivisi sulla situazione attuale, che costituiscono gli indispensabili elementi di partenza per un confronto appassionato, sono a tutt'oggi limitati.

Per quanto concerne la regione del Bellinzonese va altresì segnalato che, diversamente che per quelle del Locarnese e del Mendrisiotto, non sono state ancora allestite specifiche analisi socioeconomiche nell'ambito degli studi *Monitoreg*, ragione per la quale si dovranno effettuare i necessari approfondimenti su questa realtà nell'ambito dello studio sull'agglomerato.

## 2. Scopo

In linea generale, gli studi sulle ipotesi di aggregazione negli agglomerati urbani si collocano nell'ambito della politica cantonale delle aggregazioni. Essi rientrano in una strategia di sviluppo competitivo e sostenibile (o durevole) precisata dal Consiglio di Stato a livello di Rapporto sugli indirizzi, che mira al recupero delle periferie e in modo complementare, al rafforzamento dei centri urbani, considerati per eccellenza motori della crescita economica.

Per essere una regione competitiva, quindi capace di reggere il confronto e la concorrenza con le altre regioni nel rispetto del principio della sostenibilità, il Ticino deve essere formato da regioni a forte capacità di sviluppo endogeno. Da qui la necessità di un corretto funzionamento delle istituzioni, attualmente troppo frammentate e per questo limitate nel loro agire: esiste infatti una correlazione tra l'organizzazione istituzionale di un comprensorio (Governance) e la capacità dei singoli di proporre strategie e costruire progetti.

Nelle aree urbane, problemi e proposte di sviluppo s'inseriscono in una dimensione regionale. Tali aree sono confrontate con i processi di differenziazione funzionale delle attività (lavoro, residenza, svago) e di estensione territoriale dell'agglomerato, entrambi favoriti dalla accresciuta mobilità: le attività quotidiane dei cittadini-residenti-lavoratori-consumatori si svolgono ormai in spazi diversi che si sovrappongono alle frontiere istituzionali impedendo soluzioni efficaci: ciò avviene ad esempio quando l'utilità di un servizio si estende ad altri senza che questi partecipino alla decisione o contribuiscono al loro finanziamento. E' il caso dei centri, spesso chiamati ad offrire servizi ed infrastrutture negli ambiti culturali sportivi, dell'educazione, e della sanità, ed a sopportarne i costi non essendo il più delle volte rispettato il principio di equivalenza tra gli utenti ed i paganti, con evidenti conseguenze sulle finanze pubbliche.

Le dinamiche dello sviluppo urbano hanno inoltre generato problemi acuti di gestione della mobilità, con conseguenti pressioni sul territorio e sull'ambiente. Per sua stessa natura, quella dei trasporti è una tematica che supera i confini istituzionali e che può essere efficacemente affrontata solo in un'ottica regionale. In questo ambito il Ticino ha maturato positive esperienze attraverso l'istituzione delle Commissioni regionali dei trasporti il cui operato ha permesso di identificare ed adottare le soluzioni regionali alla problematica della mobilità, sia dal profilo trasportistico che dell'organizzazione territoriale. Le analisi effettuate per l'allestimento delle pianificazioni regionali della mobilità, così come le innovative modalità organizzative delle commissioni costituiscono pertanto importanti tasselli conoscitivi e operativi già esistenti dai quali partire.

***La ville n'est qu'une partie d'un ensemble économique, social et politique constituant la région.***

*L'unité administrative coïncide rarement avec l'unité géographique, c'est-à-dire avec la région. Le découpage territorial administratif des villes a pu être arbitraire dès le début ou l'est devenu ultérieurement quand, par suite de sa croissance, l'agglomération principale a rejoint puis englobé d'autres communes. Ce découpage artificiel s'oppose à une bonne gestion du nouvel ensemble. (...)*

*Les limites administratives qui compartimentent le complexe urbain deviennent alors paralysantes.*

*Le Corbusier, La Charte d'Athènes, 1933*

Alla riflessione sulla creazione di nuovi spazi di decisione si intende la sfida di riavvicinare lo spazio funzionale (dell'offerta dei servizi pubblici) allo spazio del quotidiano (della domanda) e dello sviluppo (territorio del mercato, degli attori economici) attraverso un ripensamento dei

confini istituzionali (Governance). A medio-lungo termine occorrono riforme istituzionali e territoriali capaci di adattare la realtà politica alle nuove dinamiche economiche e societarie a favore di uno sviluppo comune e di una valorizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio.

Questo processo esige in una sua prima fase l'identificazione di elementi e progetti di sviluppo comuni: "là où il n'y a pas de projets, il n'a que de rivalités" (Guigou J-L, 1993, p. 59). Tale è il compito di questo studio preliminare che risponde alla preoccupazione di offrire alla società politica e a quella civile, uno strumento di conoscenza e di presa di consapevolezza della situazione locale e regionale nell'ambito del mutevole quadro cantonale al fine di valutare se e come un'eventuale modifica dell'organizzazione istituzionale regionale possa rappresentare una strada da intraprendere, tenuto conto delle circostanze complessive. Ed è proprio la dinamica oggi presente a più livelli in ambito di riforma del comune, contrapposta ad una (forse solo apparente) apatia in talune strategiche realtà urbane, a rendere doverosa una valutazione di orientamento da parte di tutti gli attori presenti sul territorio in tempi ragionevolmente brevi. Gli studi in oggetto che ancora non costituiscono una formale proposta di aggregazione, vogliono fornire gli elementi che permettano di trarre un bilancio della situazione presente, di individuare le possibilità e gli scenari per il futuro e di consentire a ciascuno di farsi e di esprimere un'opinione consapevole in merito.

In questo senso lo studio si rivolge principalmente ai cittadini e non solo agli "addetti ai lavori" impegnati nei vari organismi istituzionali. È tempo che alla popolazione siano dati gli strumenti per acquisire un senso di appartenenza alla propria regione, offrendole nel contempo l'occasione di esprimere la disponibilità o l'interesse ad andare o meno nella direzione di un cambiamento del modo di governare il territorio e le sue componenti socioeconomiche. Si tratta dunque di far percepire la dimensione connettiva dell'agglomerato, cui anche la Confederazione dedica da poco la propria attenzione, e le potenzialità che esso racchiude. La volontà di mantenere il cittadino al centro di questo particolare processo di analisi è comprovata anche dal fatto che al termine del medesimo è prevista l'organizzazione, su basi professionali, di un sondaggio d'opinione che verrà condotto da una società privata attiva nel settore. In tale occasione sarà valutato il grado di identificazione della popolazione nella nuova dimensione regionale, come pure l'apertura ad un discorso di creazione di nuovi Comuni nel comprensorio.

In conclusione, gli obiettivi generali e particolari perseguiti possono essere così riassunti:

- ***promuovere e rafforzare le aree urbane e il loro ruolo trainante per le rispettive regioni;***
- ***salvaguardare gli equilibri regionali a livello cantonale;***
- ***suscitare e promuovere un approccio regionale della gestione pubblica negli agglomerati urbani;***
- ***promuovere il pubblico dibattito e il coinvolgimento della popolazione sulla tematica;***

- **caratterizzare la situazione attuale dei comuni dell'area urbana del Bellinzonese nel contesto cantonale;**
- **identificare le opportunità rispettivamente i deficit della situazione attuale, nonché i possibili scenari di aggregazione;**
- **identificare modalità e strumenti di accompagnamento/supporto/informazione ai comuni e alla cittadinanza per la gestione del cambiamento nel contesto urbano.**

### 3. Delimitazione del comprensorio di studio

Dal momento che non esiste un'univoca delimitazione del comprensorio urbano del Bellinzonese (come peraltro delle altre città del Cantone), occorre in prima battuta tracciare i confini del comprensorio di studio. Il perimetro d'analisi è stato individuato sulla base di suddivisioni territoriali e dell'intensità delle collaborazioni esistenti. L'area di maggior interrelazione copre 18 comuni i cui limiti sono:

- **a sud:** il confine naturale del Monte Ceneri;
- **a est:** il confine giurisdizionale con il Canton Grigioni, rispettivamente con l'Italia;
- **a ovest:** il confine con il distretto di Locarno;
- **a nord:** i comuni di Moleno (confine del distretto di Bellinzona) e Claro (unico comune della Riviera incluso).

In altre parole, il comprensorio copre il distretto di Bellinzona, senza Isonne e Medeglia e con l'aggiunta di Claro.

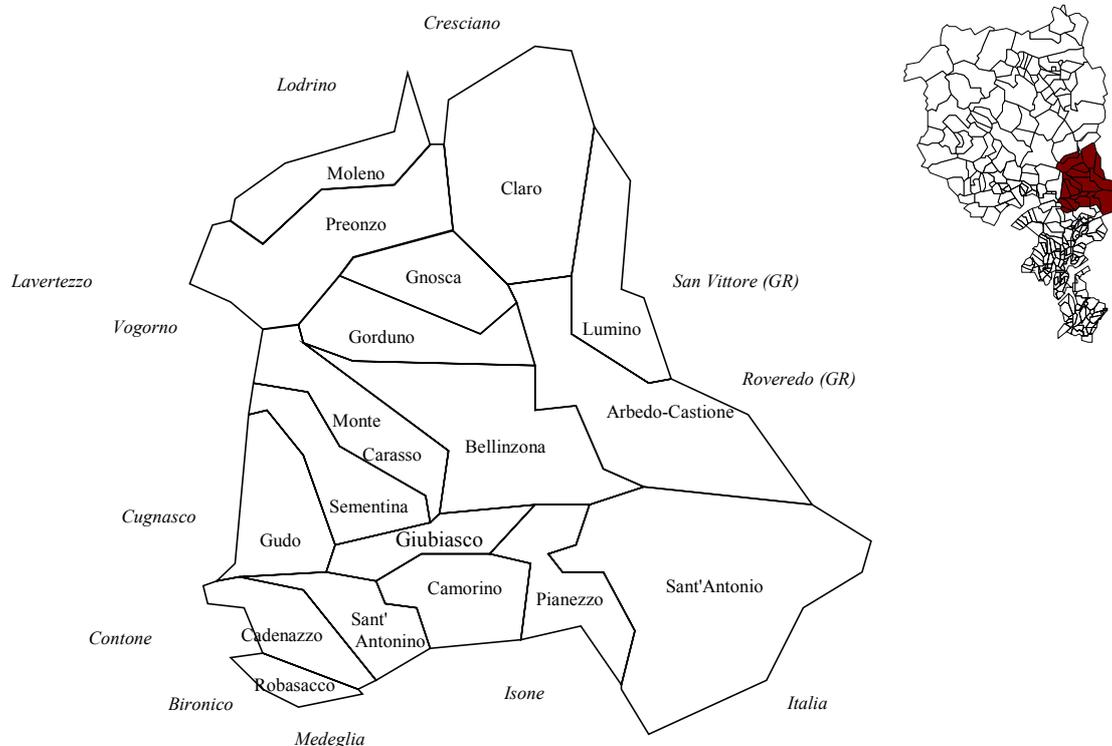


Figura 1 - Comprensorio di Studio

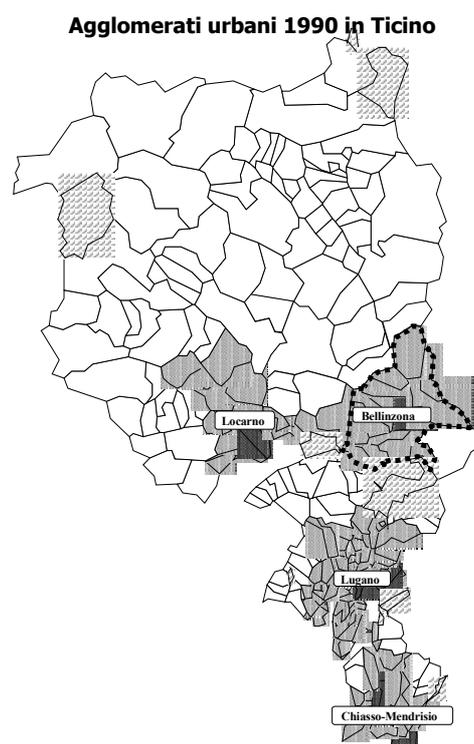
Siccome la delimitazione dell'area di studio è un punto di partenza importante, è opportuno esplicitare già a questo stadio gli elementi ritenuti per operarla.

### 3.1 Distretto, regione statistica, e agglomerato

Le suddivisioni territoriali di appartenenza, per ogni comune, al distretto, alla regione statistica e all'agglomerato urbano (secondo la definizione dell'Ufficio federale di statistica del 1990) sono le seguenti:

**Tabella 1** Distretto, regione statistica e agglomerato

Comuni	Distretto	Regione statistica	Agglomerato (definizione 1990)
Arbedo-Castione	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona
Bellinzona	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona
Cadenazzo	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona
Camorino	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona
Claro	Riviera	Tre Valli	Bellinzona
Giubiasco	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona
Gnosca	Bellinzona	Tre Valli	Bellinzona
Gorduno	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona
Gudo	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona
Lumino	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona
Moleno	Bellinzona	Tre Valli	-
Monte Carasso	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona
Pianezzo	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona
Preonzo	Bellinzona	Tre Valli	-
Robasacco	Bellinzona	Bellinzonese	-
Sant'Antonino	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona
Sant'Antonio	Bellinzona	Bellinzonese	-
Sementina	Bellinzona	Bellinzonese	Bellinzona



### 3.2 Collaborazioni comunali

Le collaborazioni intercomunali più significative, tramite enti regionali, consorzi o convenzioni, si possono così riassumere:

Tabella 2 Collaborazioni comunali

	Regione LIM	Ente turistico locale	Commissione trasporti	Associazione SPITEX	Ambulanza	Consorzio raccolta rifiuti	Consorzio depurazione acque	Distribuzione elettricità	Pompieri
Arbedo-Castione	-	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzonese	AMB	Bellinzona
Bellinzona	-	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	(in proprio)	Bellinzonese	AMB	Bellinzona
Cadenazzo	-	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Sud	Gamb. e sp. sinistra	AMB	Cadenazzo
Camorino	-	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Sud	Bellinzonese + C-SAnt.	AMB	Bellinzona
Claro	Tre Valli	Biasca e Riviera	Tre Valli	Tre Valli	Croce verde Bellinzona	CNU Biasca e Valli	Riviera	SES	Bellinzona
Giubiasco	-	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	(in proprio)	Bellinzonese	AMB	Bellinzona
Gnosca	Tre Valli	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Nord	Riviera	AMB	Bellinzona
Gorduno	-	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzonese	AMB	Bellinzona
Gudo	-	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Sud	Locarno e dintorni	SES	Bellinzona
Lumino	-	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Nord	Bellinzonese	AMB	Bellinzona
Moleno	Tre Valli	Bellinzona e dintorni	Tre Valli	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Nord	Riviera	SES	Bellinzona
Monte Carasso	-	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Sud	Bellinzonese	AMB	Bellinzona
Pianezzo	Valle Morobbia	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Sud	Bellinzonese	AMB	Bellinzona
Preonzo	Tre Valli	Bellinzona e dintorni	Tre Valli	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Nord	Riviera	SES	Bellinzona
Robasacco	-	Bellinzona e dintorni	-	ABAD	Croce verde Bellinzona	(in proprio)	Gamb. e sp. sinistra	AMB	Cadenazzo
Sant'Antonino	-	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Sud	Camorino - S.Antonino	AMB	Cadenazzo
Sant'Antonio	Valle Morobbia	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Sud	-	AMB	Bellinzona
Sementina	-	Bellinzona e dintorni	Bellinzonese	ABAD	Croce verde Bellinzona	Bellinzona Sud	Bellinzonese	AMB	Bellinzona

Così definito il comprensorio di studio comprende quindi:

- tutto il perimetro dell'**agglomerato** urbano di Bellinzona definito nel 1990 (cui si aggiungono 4 comuni: Moleno, Preonzo, Robasacco e Sant'Antonio);
- tutto il perimetro dell'**Ente turistico locale** di Bellinzona (+ 1: Claro);
- tutto il comprensorio della **Commissione regionale dei trasporti** del Bellinzonese (+ 4: Claro, Moleno, Preonzo e Robasacco);
- quasi tutto il comprensorio **spitex** coperto dall'Associazione bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio (ABAD) , che include anche Contone (+1: Claro);
- esattamente tutto il comprensorio di intervento della **Croce verde**;
- tutto il comprensorio di intervento dei **pompieri** (+ 3: Cadenazzo, Robasacco e Sant'Antonino, anche se il raggio di intervento dei pompieri cittadini copre anche questi comuni in caso di bisogno);
- tutto il comprensorio di distribuzione di **elettricità** delle Aziende municipalizzate di Bellinzona - AMB (+ 4 serviti dalla SES: Claro, Gudo, Moleno e Preonzo);
- tutto il comprensorio del consorzio raccolta **rifiuti** Bellinzona nord e una parte di quello sud (+4: Bellinzona, Claro, Giubiasco e Robasacco);
- interamente i comprensori di **scuola media** di Bellinzona (1 comune), Castione (5), Giubiasco (6), e parzialmente quelli di Cadenazzo (per 4) e Lodrino (per 2).

Come nel caso delle altre aree urbane ticinesi, salvo quella di Locarno, non esiste un organismo regionale che riunisce tutti i comuni; solo alcuni di questi fanno parte di una regione LIM: i tre comuni più a nord dell'area ritenuta appartengono alla regione delle Tre Valli, mentre Pianezzo e Sant'Antonio formano la regione di montagna Valle Morobbia (di diritto cantonale).

Sui confini del comprensorio d'analisi si può rilevare quanto segue:

- **Claro** (incluso): l'ambulanza e i pompieri di Bellinzona intervengono - verso nord - fino a comprendere questo comune, che è quindi l'unico della Riviera ad essere coperto da questi servizi da Bellinzona; Claro è compreso nell'agglomerato urbano 1990 (anche in questo caso è l'unico della Riviera); i ragazzi di questo comune frequentano la scuola media a Castione (unico della Riviera); le collaborazioni istituzionali sono invece piuttosto relative ai confini distrettuali o regionali-LIM, escludendo quindi Claro e parzialmente anche **Gnosca, Moleno e Preonzo**.
- **Contone**, escluso dal comprensorio di studio, non appartiene alla Regione Locarnese e Valle Maggia (pur facendo parte del distretto di Locarno); non è pertanto stato incluso nello studio *Monitoreg RLVM*; tuttavia questo comune è coinvolto nello studio di fusione del Gambarogno, ciò che giustifica la non inclusione nello studio sull'area urbana di Bellinzona.
- **Gudo**, l'inclusione potrebbe eventualmente essere discussa, anche se l'appartenenza al Bellinzonese è piuttosto chiara: è infatti incluso nell'agglomerato urbano e collabora prevalentemente con i comuni del Bellinzonese.
- **Isonne e Medeglia**, consegnati al distretto di Bellinzona dagli eventi storici, sono ormai inequivocabilmente legati al Sottoceneri.

I confini sud, est, e ovest del comprensorio d'analisi appaiono in maniera piuttosto evidente; il confine meno netto è quello con le valli superiori, non da ultimo perché l'area di attrazione/influenza della città si estende in quella direzione, non essendoci un altro polo gravitazionale di dimensioni in qualche misura comparabile come invece esiste a sud (Lugano) e a ovest (Locarno).

In questa ottica occorre quindi rilevare che, al di là del ruolo comunque ricoperto da Biasca come sub-polo regionale, **la città e l'agglomerato di Bellinzona costituiscono un importante punto di riferimento per tutta la regione delle Tre Valli**. In questo senso, un rilancio della dinamica regionale nel Bellinzonese e un rafforzamento del polo urbano è suscettibile di ripercuotersi anche in quella direzione.

## **4. Elementi di organizzazione e contenuti**

### **4.1 *Informazione***

In considerazione di quanto precede, segnatamente per quanto attiene gli scopi dello studio, occorre inserire la questione in un più vasto concetto di informazione. Occorre infatti impostare, parallelamente all'esecuzione 'classica' dello studio, degli elementi per raccogliere, rispettivamente restituire l'informazione da/verso l'esterno. A questo proposito si può per esempio citare un primo tassello già attuato con la preparazione e la distribuzione a tutti i fuochi del comprensorio Bellinzonese della rivista "*Il Comune*" di febbraio 2003 interamente dedicata ad un primo approccio alla tematica. Pure, va ricordata l'organizzazione nel mese di dicembre 2002 di un primo dibattito sul tema da parte dell'Associazione Spazio aperto in collaborazione con il Dipartimento istituzioni, al quale farà seguito un secondo appuntamento nel corso del mese di marzo c.a..

### **4.2 *Collaborazione (interna-esterna)***

#### **4.2.1 *Con la Sezione della pianificazione urbanistica***

Primaria importanza riveste in questo contesto la collaborazione con la Sezione della pianificazione urbanistica impegnata nel processo di revisione del Piano Direttore, nell'ambito del quale vanno definiti e consolidati gli indirizzi della politica cantonale degli agglomerati, in rapporto agli obiettivi di sviluppo competitivo e durevole delle regioni del Cantone, di recente espressi dal Consiglio di Stato nel Rapporto sugli indirizzi.

La concretizzazione di questa collaborazione è prevista tramite l'allestimento da parte della Sezione pianificazione urbanistica del modulo territorio indicato al punto successivo. È inoltre prevista la partecipazione diretta di questa Sezione alla fase di presentazione dello studio ad Autorità e popolazione.

#### **4.2.2 *Altre collaborazioni***

Nello svolgimento delle varie tappe verrà fatto capo a collaborazioni sia interne all'amministrazione che al di fuori di essa, sia nella raccolta che nella diffusione dell'informazione coinvolgendo anche i media scritti e parlati.

Le contingenze dell'imminente disponibilità dei dati del censimento decennale della popolazione suggeriscono anche di adeguatamente sfruttare questa fonte interna in collaborazione con l'Ufficio di statistica.

### **4.3 *Impostazione***

L'impostazione di grande massima proposta è organizzata per moduli, in buona misura indipendenti (possono cioè essere sviluppati a sé stanti).

Di seguito alcuni dei possibili moduli (la lista non è esaustiva) e i relativi contenuti indicativi, da affinare, organizzati in tre blocchi tematici e una componente trasversale.

#### 4.3.1 Blocco 1- elementi conoscitivi

- **modulo "socio-economico"** *contenuti*: analisi del comprensorio attraverso elementi quantitativi e qualitativi significativi (elementi oggettivi di interdipendenza, sviluppi demografici e occupazionali, "regione funzionale di Bellinzona", spillover eccetera);  
*strumenti*: documentazione statistica (censimenti popolazione e aziende, statistiche tematiche, ecc), rilevamenti ad hoc, studi e ricerche esistenti, altro materiale;  
*prodotti*: rapporto; ev. utilizzabile per una presentazione [→ collegamento con modulo "dibattito"];
  
- **modulo "territorio"** *contenuti*: lettura territoriale del comprensorio di studio, nelle sue componenti di sviluppo, di dinamiche, di conflitti e di potenzialità (insediamenti, mobilità, uso del territorio e opportunità aperte), con particolare attenzione all'armonizzazione tra politica dei trasporti e politica degli insediamenti;  
*strumenti*: documentazione pianificatoria (schede di Piano direttore, pianificazione locale, documentazione AlpTransit), materiale sulla politica degli agglomerati (federale, di altri cantoni), studi e ricerche esistenti, altro materiale; collaborazione con la Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese;  
*prodotti*: rapporto; ev. utilizzabile per una presentazione [→ collegamento con modulo "dibattito"];

#### 4.3.2 Blocco 2: Componente regionale

- **modulo "elementi federatori"** *contenuti*: identificazione e inventario di fattori, di progetti e di potenzialità esistenti suscettibili di far emergere la consapevolezza della comunità di destino della regione (ineluttabilità della regionalizzazione, non come processo da subire con rassegnazione ma al quale partecipare);  
*strumenti*: interviste con gli attori regionali, approfondimento elementi specifici emersi dal blocco 1;  
*prodotti*: inventario e sua valutazione, ev. organizzazione di un "forum" [→ collegamento con modulo "dibattito"];

- **modulo "percezione"**

contenuti: individuazione degli elementi che compongono il vissuto dell'agglomerato: l'appartenenza / l'identificazione / l'appropriazione;

lo spazio, le necessità e le aspettative di chi vi vive e vi opera;

la "propria" regione quale elemento necessario alla costituzione dell'insieme "cantone" (*nonsololugano*) e nella quale/per la quale poter decidere;

strumenti: sondaggio e/o indagine, interviste;

prodotti: risultanze sondaggio, ev. utilizzabile per una presentazione [-> collegamento con modulo "dibattito"];

#### 4.3.3 Blocco 3: Soluzioni

- **modulo "attuazione"**

contenuti: verifica dell'opportunità e della possibilità di attuare misure legislative, pianificatorie, istituzionali, operative, finanziarie di sostegno o promozione; p.e. possibilità e limiti di una gestione fiscale sovracomunale in un comparto strategico di importanza regionale, il caso del NQC];

strumenti: studio pilota, soluzioni adottate in altri cantoni, esame varianti;

prodotti: perizie, rapporti;

- **modulo "scenari"**

contenuti: quale/i progetto/i regionale/i, come e perché: qual è il miglior livello per affrontare e gestire la situazione oggi (quindi non necessariamente il livello e l'organizzazione ereditate da ieri) nella prospettiva e rispetto alle sfide di domani;

elementi oggettivi e soggettivi (propensione/apertura al cambiamento);

strumenti: elementi emersi dallo studio;

prodotti: rapporto finale e discussione [-> collegamento con modulo "dibattito"].

#### 4.3.4 Componente trasversale

##### modulo "dibattito pubblico"

contenuti: si tratta di misure parallele, da attuare durante lo sviluppo di tutte le fasi e da adattare a seconda di esse, di stimolo alla pubblica discussione, per rendere il tema oggetto di riflessione e partecipazione;

strumenti: collaborazione con i media, con istanze interessate a promuovere occasioni di discussione, preparazione e fornitura di materiale, valorizzazione dell'informazione disponibile, istituzione di comitato promotore di appoggio, organizzazione di inchieste/sondaggi su temi particolari eccetera;

prodotti: informazione scritta a tutti i fuochi (rivista), promozione o sostegno a manifestazioni pubbliche (serate informative, convegni o simili, come il ciclo dell'Associazione Spazio aperto), presenza regolare nei media (immaginando magari qualche elemento innovativo per esempio coinvolgendo i giovani attraverso un'iniziativa congiunta con la radio), interventi e presentazioni puntuali delle risultanze parziali dello studio, ecc. fino all'organizzazione di un sondaggio su basi professionali per accertare nella popolazione l'apertura al discorso regionale ed alla riorganizzazione dei Comuni del comprensorio su nuove basi istituzionali.

#### 4.4 Tempi

Lo svolgimento è previsto nel corso del corrente anno, con termine a fine dello stesso.

#### 4.5 Organizzazione

Responsabile operativo:	M. Delorenzi	Capo Sezione Enti locali
Team di progetto:	Daniela Baroni	economista, SEL
	Simona Corecco	economista, SEL
	Antonella Steib	economista, SPU

#### 4.6 Allegati

Dati statistici sui comuni del Bellinzonese

*Bellinzona/Sezione enti locali/marzo03*

## Allegato Dati statistici sui comuni del Bellinzonese

Comuni	demografia		mobilità-territorio		occupazione				finanze				
	popolazione 2000	evoluzione 1990-2000	quota di attivi che lavora a Bellinzona	superficie edificabile netta (SEN) 1995 in ettari	posti di lavoro 2001 (primario 1995)	% settore primario	% settore secondario	% settore terziario	gettito d'imposta cantonale (in 1'000 fr.)	moltiplicatore aritmetico 2000	moltiplicatore politico 2001	compensazione	debito pubblico pro capite (in fr.)
Arbedo-Castione	3'842	4%	43%	151.9	904	2%	45%	52%	7'840	102	100		2'950
Bellinzona	<b>16'611</b>	<b>-3%</b>	<b>64%</b>	<b>294.2</b>	<b>12'756</b>	1%	11%	<b>88%</b>	<b>41'894</b>	99	100		3'420
Cadenazzo	1'788	13%	20%	116.0	1'036	13%	28%	59%	3'200	91	95		<b>622</b>
Camorino	2'245	28%	42%	72.2	858	10%	19%	72%	4'505	93	100		2'707
Claro	2'161	<b>35%</b>	34%	89.0	374	16%	25%	59%	3'947	104	100		5'676
Giubiasco	7'538	6%	36%	177.7	2'559	4%	30%	66%	14'989	92	90		2'226
Gnosca	528	19%	47%	21.7	70	16%	30%	54%	1'014	140	100	x	9'935
Gorduno	639	12%	57%	18.6	70	7%	9%	84%	1'152	178	100	x	12'746
Gudo	694	33%	27%	22.6	166	35%	10%	55%	1'533	103	100		9'107
Lumino	1'159	5%	43%	46.4	271	-	<b>52%</b>	48%	2'283	98	100		8'078
Moleno	<b>106</b>	33%	27%	5.9	<b>10</b>	70%	20%	<b>10%</b>	<b>205</b>	202	100	(x)	7'644
Monte Carasso	2'173	31%	46%	43.9	427	9%	40%	52%	3'798	95	93		1'910
Pianezzo	503	29%	46%	19.3	33	-	18%	82%	954	111	100		6'037
Preonzo	508	20%	47%	31.6	127	20%	51%	28%	3'174	<b>60</b>	<b>70</b>		7'355
Robasacco	111	13%	21%	4.0	18	33%	-	67%	217	<b>331</b>	100	x	<b>19'734</b>
Sant'Antonino	2'097	17%	24%	92.8	1'788	6%	32%	62%	6'292	62	85		2'382
Sant'Antonio	170	6%	40%	12.3	21	<b>76%</b>	10%	14%	358	104	95		6'405
Sementina	2'684	8%	37%	62.4	686	9%	32%	59%	5'062	93	90		1'174
<b>Bellinzonese</b>	<b>45'557</b>	<b>7%</b>	<b>48%</b>	<b>1'282.5</b>	<b>22'174</b>	<b>4%</b>	<b>20%</b>	<b>76%</b>	<b>102'416</b>	<b>96</b>	<b>96</b>		<b>3'427</b>
<b>Cantone</b>	<b>310'698</b>	<b>8%</b>		<b>8'998.6</b>	<b>158'813</b>	<b>3%</b>	<b>29%</b>	<b>71%</b>	<b>994'398</b>	<b>79</b>	<b>83</b>		<b>4'301</b>
<i>Bellinzona/Cantone</i>	<i>15%</i>	<i>92%</i>		<i>14%</i>	<i>14%</i>	<i>124%</i>	<i>69%</i>	<i>107%</i>	<i>10%</i>	<i>121%</i>	<i>115%</i>		<i>80%</i>